



Anno 1 - N. 7

IL PONTE

15 ottobre 2023

IL LAVORO: SPAZIO UMANO

Le conseguenze sociali della pandemia continuano a segnare l'animo e lo sguardo di fronte alla vita e al futuro di molti.

Si rende necessaria la capacità di cambiare i *modi di comprendere* la realtà e non è più possibile accontentarsi di risposte facili o preconfezionate.

In tale ottica è fondamentale, ai vari livelli di responsabilità, sviluppare una rinnovata capacità di *ascolto* per evitare di cadere nella tentazione dello strutturalismo istituzionale che pianifica e organizza a partire da statuti, regolamenti e proposte ereditate, che sono state buone a loro tempo, ma che oggi non sono più significative.

Ascoltare gli uomini, le donne, gli anziani, i giovani e i bambini nelle loro realtà, nelle loro grida silenziose espresse nei loro sguardi e nei loro lamenti più profondi; avere un orecchio attento per non dare risposte a domande che nessuno si fa e neppure dire parole che non interessano più a nessuno.

Ascoltare e vedere i *segni dei tempi* per mostrare all'uomo contemporaneo che esiste un'altra possibilità di convivenza, di relazioni umane, di lavoro, di amore, di potere, di servizio.

Il nostro Arcivescovo, nella sua proposta pastorale *"Viviamo di una vita ricevuta"*, affronta la tematica del lavoro stimolando a valorizzare e ad incoraggiare quelle innovazioni tec-

niche e organizzative che rederebbero il lavoro uno spazio maggiormente *umano*.

Ma come è possibile vivere con un *approccio rinnovato* questo aspetto così importante della nostra vita?

A tal proposito, possono venire in aiuto tre *parole* che Papa Francesco è solito citare nei suoi interventi.

La prima parola è **"educazione"**.

Educare significa *trarre fuori*: è cioè la capacità di estrarre il meglio dal proprio cuore in modo da rendere più umani noi stessi e la realtà che ci circonda.

Declinare questa parola nella sfera lavorativa, significa formare a un *nuovo umanesimo del lavoro* dove l'uomo e non il profitto sia al centro; dove l'economia *serva* l'uomo e non si *serva* dell'uomo.

Un'ulteriore *urgenza* è quella di educare – sia in ambito lavorativo che in qualunque altro ambiente – a percorrere la strada, luminosa e impegnativa dell'*onestà*, fuggendo le scorciatoie dei *favoritismi* e delle *raccomandazioni*.

La seconda parola è **"condivisione"**.

Il lavoro non è soltanto una vocazione del singolo, ma diventa unità di misura della nostra capacità di entrare in relazione con gli altri: *«qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé»* (Lett. enc. *Laudato si'*, 125).

Gli ambienti di lavoro diventano così *spazio umano* che dà la possibilità concreta di vivere in relazione con gli altri, con coloro che il Signore chiede di scegliere come *compagni di strada* da accogliere, rispettare e valorizzare. Il lavoro dovrebbe unire le persone, non allontanarle, offrendoci l'occasione per condividere il quotidiano, per interessarci di chi ci sta accanto, per ricevere come un dono e come una responsabilità la presenza dell'altro da me.

La terza parola è **"testimonianza"**.

I luoghi di lavoro, lo sanno tutti quelli che li hanno sperimentati, sono realtà molto esigenti, poiché si è chiamati a vivere la fede e a testimoniare con coerenza; una coerenza che talora viene messa a dura prova, che incontra difficoltà, poiché si sviluppa in situazioni di continua tensione, in un clima di timore, dove

ognuno, nel proprio ambito, prova a difendersi in competizione con tutti.

Di qui, a volte, la tentazione di pensare il mondo del lavoro come un *luogo neutro*, senza possibilità di speranza, in cui la tolleranza diventa evasione, disimpegno, chiusura nel privato fino al rischio di perdere la propria identità.

La testimonianza nel mondo del lavoro non significa mettere in atto una serie di iniziative verso le persone che si incontrano sul lavoro, ma è, prima di tutto, la qualità cristiana della nostra vita, il ritrovato entusiasmo di sentirsi credenti.

Questo è il compito precipuo di ogni fedele laico, cioè di essere, negli spazi più immediati e quotidiani, concreta testimonianza dell'impegno per far crescere la *qualità umana*.

Federico Rossi

PELEGRINAGGIO MARIANO AL SANTUARIO DEL SACRO MONTE DI VARESE

Venerdì 6 siamo andati in pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. Eravamo circa 30 persone di S. Maria, S. Cipriano e S. Cristoforo, con don Antonio e don Riccardo.

Molto forte è stata la preghiera insieme del Rosario nella salita al Monte; tutti, penso, abbiamo pregato intensamente per la pace, per la nostra Chiesa e per le attività che ripartono, per noi e per le situazioni di difficoltà che ci sono prossime.

La preghiera comune è confluita nella celebrazione eucaristica (grazie don Riccardo per l'accompagnamento all'organo!).

Poi pranzo insieme (un fiume di parole!) e visita guidata alla cripta e al museo del Sacro Monte.

Una giornata piena di cose buone, soprattutto la speranza di un'intercessione comune nello Spirito, tanto più efficace se legata a rapporti reali tra noi, come ha detto bene Elisabetta nella chat.

Un'esperienza da ripetere, hanno detto in molti! E grazie don Antonio e don Riccardo!

*Luisa
(a nome di tutti, direi)*





GUERRA IN TERRA SANTA: Una giornata di digiuno e di preghiera

Martedì 17 ottobre 2023 ore 21.00:
adorazione eucaristica a S. Cipriano

Appello del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana,
Card. Matteo Zuppi, a tutte le comunità:

“In questo momento così tragico per la Terra Santa, facciamo nostre le parole di Sua Eminenza il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini: «Non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire. Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido».

*Pertanto, la Presidenza della C.E.I. ha deciso di promuovere una **Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione.***

*La data scelta è **martedì 17 ottobre**, in comunione con i cristiani di Terra Santa, secondo le indicazioni del Patriarca di Gerusalemme che, a nome di tutti gli Ordinari, ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi «nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione».*

Domenica 15 ottobre, in tutte le Celebrazioni Eucaristiche, può essere adottata l'allegata intenzione.

«Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace» (Papa Francesco).”

Accogliamo l'appello al digiuno e alla preghiera per dare il nostro contributo alla pace in un paese martoriato da molti anni da una guerra che non si mai spenta, ma che ora sta raggiungendo livelli altissimi di distruzione e di morte da entrambi le parti in conflitto.

Martedì sera alle ore 21.00 presso una delle nostre comunità parrocchiale e precisamente a S. Cipriano, in via Carlo D'Adda, 31 ci sarà un'adorazione eucaristica.

Vogliamo ritrovarci a pregare perché cessi il fuoco delle armi e si cerchi con la ragione una via di pace tra due popoli, che portano nella loro carne ferite e drammi senza misura.

La preghiera e il digiuno non sono certo le uniche cose che possiamo fare, ma in questo momento come comunità cristiana accogliamo l'invito che ci viene dalla Chiesa italiana per essere vicino a chiunque da entrambi le parti è nel dolore, nella sofferenza, nella umiliazione e nella disperazione.

L'invito è rivolto alle nostre tre parrocchie, S. Maria delle Grazie, S. Cipriano e S. Cristoforo per affidare nella preghiera al Padre nostro celeste il grido di dolore che sale dalla terra verso il cielo.

Rivolgo, quindi, un particolare e pressante invito a tutti, giovani e adulti, a partecipare a questo momento di preghiera e scegliere di fare digiuno e astinenza come segno di riconciliazione e di pace.

don Antonio, parroco



COMMENTO LITURGICO

Dedicazione del Duomo di Milano

La Domenica della Dedicazione è la celebrazione che dalla tarda antichità ha marcato la parte terminale dell'anno liturgico ambrosiano, assumendo una rilevanza pari alle maggiori solennità cristologiche (Pasqua, Natale, Epifania e Pentecoste). È importante sottolineare il legame che questo particolare rivela con l'antica tradizione di Antiochia di Siria, non solo per l'aggancio con la chiesa madre della missio ad gentes, forse proprio attraverso Barnaba (?), ma per la stretta tradizione che lega anche nell'onomastica i primi vescovi milanesi alla chiesa d'Oriente (Anatalo, Calimero, Mona e Mirocle).

La chiesa, chiamata a proclamare nella storia umana la salvezza che il Padre ha compiuto in Cristo Gesù e a farne concreta esperienza attraverso i divini misteri, è spinta a contemplare il riporsi dell'opera salvifica di Dio nella propria esperienza di comunità, educata alla sequela di Cristo dal magistero di Ambrogio e custodita in questo cammino di fede dai vicari di lui. Alla Festa della Dedicazione ambrosiana si sono poi venute collegando le memorie di tante vicende relative alla cattedrale milanese. Anzitutto, il ricordo della riconsacrazione dell'Ecclesia Maior, devastata dagli Unni nel 452: il restaurato luogo di culto venne solennemente dedicato dal metropolita Eusebio, anch'egli di origine orientale, attorniato dai suoi vescovi comprovinciali e, in particolare, da Massimo II di Torino, cui fu accordato l'onore di tenere l'omelia (a noi pervenuta). Nella Terza domenica d'Ottobre dell'anno 836, si svolse la consacrazione dell'edificio carolingio di Santa Maria (o della Theotocos, secondo la denominazione attestata nell'XI secolo). In quella stessa domenica, nell'anno 1418, il papa di Roma Martino V compì la consacrazione dell'altare del nuovo Duomo, ch'era ancora in costruzione a quella data e che sarebbe stato dedicato soltanto nel 1577 da san Carlo, sempre alla Terza domenica d'Ottobre. Infine, nella Terza domenica di Ottobre si è avuta, nel 1986, ad opera dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, la consacrazione del nuovo altare del Duomo. A partire dalla riflessione ecclesiologica connessa con l'odierna solennità la Liturgia della Parola nelle «Domeniche dopo la Dedicazione» allarga il proprio sguardo ad abbracciare i confini del mondo, investiti dal mandato missionario e destinatari dell'universale vocazione alla salvezza, giungendo infine a travalicare la storia, per contemplare la ricapitolazione di tutte le cose nella regalità di Cristo e la loro sottomissione in lui al Padre, fonte della divinità e della vita. Vissuta in tale prospettiva, la celebrazione del Verbo Dio, re della Creazione e della storia, si viene naturalmente traducendo in una fervente attesa del suo definitivo ritorno, di cui la Chiesa nella successiva prima Domenica d'Avvento accoglie l'annuncio, presentandone la realtà salvifica nei Divini Misteri.

don Riccardo

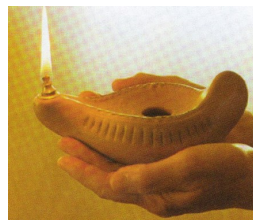
LAMPADE DAL 15 AL 21 OTTOBRE

Tabernacolo

Perché la pace trionfi su tutta la terra.

Sulla Mensa Eucaristica

Per chi è inquieto e in ricerca: sappia incontrare la verità della fede.



La sfida di essere genitori tra delinquenza, modelli negativi e trasgressione

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE - 20.45

P.za Tito Lucrezio Caro, 7 - Milano

INTERVERRANNO:

Dr. STEFANO CESANA
Psicoterapeuta e
socio fondatore
dell'associazione 232 APS

SIMONA BALLATORE
Giornalista de "Il Giorno"

INGRESSO GRATUITO
Incontro pensato
specialmente per genitori
di ragazzi/e delle medie



Organizzano:

SENDAS o.d.v.
Oratorio Gentilino



INFO

3294015001 (whatsapp)

Associazione Culturale OMAGGIO AL CLAVICEMBALO

Autunno 2023

***Italo Calvino a 100 anni dalla nascita:
dalle "Lezioni Americane" un ponte fra parole e musica***

Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio - via S. Cristoforo 3 - Milano

**Venerdì 13 ottobre
ore 18.30**

Leggerezza

Musiche di F. Couperin, M. Marais

violino barocco
oboe barocco e flauto dolce
flauto traversiere e flauto dolce
flauto traversiere
viola da gamba
clavicembalo

**Felicitas Zerter
Simone Zanganì
Andrea Florit
Laura Santanchè
Giovanna Scariato
Daniela Fontana**

**Venerdì 20 ottobre
ore 18.30**

Rapidità

**Musiche di G. F. Händel, J. B. Loeillet, J. Ph. Rameau, D. Scarlatti,
G. Ph. Telemann, W. Turner**

flauto dolce
clavicembalo

**Lucia Corini
Barbara Spano**

**Venerdì 27 ottobre
ore 18.30**

Molteplicità

**Musiche di J. Arcadelt, J. Desprez, O. di Lasso, M. Praetorius,
G. P. da Palestrina, J. T. L. de Victoria**

"Gaudentes Musici":

soprano
contralto
tenore
baritono e liuto

**Tea Irene Galli
Nausicaa Nisati
Matteo Magistrali
Renato Cadel**

**Venerdì 3 novembre
ore 18.30**

Esattezza

Musiche di J. S. Bach, F. Couperin, D. Scarlatti, G. Ph. Telemann

flauto traversiere flauto dolce
oboe barocco
viola da gamba
clavicembalo

**Andrea Florit
Simone Zanganì
Giovanna Scariato
Daniela Fontana**

**Venerdì 10 novembre
ore 18.30**

Visibilità

**Musiche di C. Ph. E. Bach, J. S. Bach, H. I. F. Biber,
A. e J.-B. Forqueray, M. Marais**

viola da gamba e violoncello piccolo
clavicembalo

**Issel Watanabe
Bruna Panella**

In collaborazione con Serate Musicali e Fondazione Jupiter

info 333 7723989

Serate Musicali

Fondazione
JUPITER

CALENDARIO LITURGICO

DAL 15 AL 21 OTTOBRE 2023

✠ **15 DOMENICA**  Baruc 3,24-38 opp. Apocalisse 1,10;21, 2-5; Salmo 86; 2Timoteo 2,19-22; Matteo 21,10-17

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa: Raffaele e Maria
S. Cipriano	10.30	S. Messa: fam. Raimondi e Speranza
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa: Angelo Ferrarese - Anna e Vittorio
S. Maria	19.00	S. Messa

16 LUNEDÌ  Apocalisse 1, 1-8; Salmo 96; Giovanni 1, 40-51

B. Contardo Ferrini

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Claudio, Angela, Edoardo, Salvatore e Olga
S. Cipriano	18.15	S. Messa

17 MARTEDÌ  Apocalisse 1. 10; 2, 1-7; Salmo 7; Marco 3, 13-19

S. Ignazio d'Antiochia

S. Maria	08.30	S. Messa: Maria Vincenza Pisani
S. Maria	18.00	S. Messa: Giulio Tosoni
S. Cipriano	18.15	S. Messa

18 MERCOLEDÌ  Atti 1, 1-8; Salmo 88; Colossesi 4, 10-16. 18; Luca 10, 1-9

S. LUCA

S. Maria	08.30	S. Messa: Mario Cislighi e Ferdinanda Imeri
S. Maria	18.00	S. Messa: Giulia Aloï
S. Cipriano	18.15	S. Messa

19 GIOVEDÌ  Apocalisse 1, 10; 3, 1-6; Salmo 16; Luca 10, 1b-12

S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Felice e Giuseppe Cavallotti
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

20 VENERDÌ  Apocalisse 1, 10; 3, 14-22; Salmo 14; Luca 8, 1-3

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

21 SABATO  Deuteronomio 18, 9-14; Salmo 96; Romani 1, 28-32; Luca 5, 1-11

B. Pino Puglisi

S. Maria	08.30	S. Messa: Renato Besana
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ◆ Lunedì c'è il corso di ginnastica dolce in Oratorio alle 10.30.
- ◆ Venerdì 20 ottobre alle ore 15.30 si terrà l'incontro del gruppo *Terza età* in Oratorio.
- ◆ Per chi desidera la benedizione di Natale è necessario inviare in segreteria entro il 5 novembre il proprio nominativo specificando: NOME - COGNOME - VIA - N° CIVICO - EVENTUALE N° DEL CITOFOFO - N° DI TELEFONO. Una volta raccolti i nominativi la segreteria avviserà per i giorni della visita.

LA COMUNITÀ PASTORALE: NUOVE INDICAZIONI



In questi giorni è stato comunicato dal Vicario episcopale, Mons. Giuseppe Vegezzi, al Consiglio pastorale della costituenda comunità pastorale avviata con cinque parrocchie (S. Cipriano, S. Cristoforo, S. Gottardo, S. Maria di Caravaggio e S. Maria delle Grazie) nell'anno pastorale 21 - 22 che ci sarà un cambiamento circa i passi da compiere da ora in poi.

È stato deciso che si costituiscono due comunità pastorali:

- la prima già configurata dalle tre parrocchie di S. Maria delle Grazie al Naviglio, S. Cipriano, e S. Cristoforo, che già ha un unico parroco, nella persona di don Antonio Costabile;
- l'altra in un futuro prossimo sarà formata dalle parrocchie di S. Gottardo e S. Maria di Caravaggio.

Prendiamo atto della scelta che è stata compiuta e avviamo decisamente la costituzione ufficiale della Comunità pastorale che unisce le tre parrocchie ricordate sopra.

A breve avremo precise indicazioni per come procedere per la costituzione della nuova comunità pastorale.

Occorrerà scegliere un nome che identificherà l'unità e la comunione tra le tre parrocchie.

Molte iniziative pastorali già sono state avviate insieme, altre verranno approntate nell'arco dei prossimi anni pastorali.

Continuerà, invece, il cammino d'insieme per la pastorale giovanile, che già sta portando tanti buoni frutti tra le cinque parrocchie. Inoltre, si potrà valorizzare delle iniziative comuni tra le parrocchie della parte 'alta' del nostro decanato Navigli.

Ora si tratta di unire le forze tra preti e laici nella consapevolezza che il contributo di ciascuno è prezioso per un autentico cammino di chiesa.

Buon cammino, allora alla nuova comunità che trova le sue radici nella stessa fede, nella comunione in Cristo e nella trama di buone relazioni tra tutti i membri delle parrocchie, che ne fanno parte.

don Antonio